

Per un diritto penale (alimentare) minimo



“E’ considerazione ormai pacificamente condivisa che non sia possibile processare e reprimere tutti i fatti illeciti.

L’esperienza dell’ultimo mezzo secolo dimostra infatti come l’incremento dei fatti puniti da norme penali non abbia comportato un minor numero di illeciti commessi da parte dei consociati.

Anzi, in qualche modo si è avuto un paradossale effetto opposto, chiaramente non immaginato né tanto meno voluto dal legislatore.

Questo dato di fatto dimostra che in molti casi le norme incriminatrici non raggiungono l’obbiettivo per le quali sono state create, fallendo in tal modo l’opera di prevenzione generale che devono perseguire.

In poche parole, la sola presenza di norme incriminatrici non ha l’effetto di dissuadere le persone ad astenersi dal violare le leggi.”

Proponiamo la lettura integrale dell’articolo [“Per un diritto penale \(alimentare\) minimo”](#) di Lino Vicini, Dottore di ricerca in disciplina nazionale ed europea sulla produzione e controllo degli alimenti.

Scegliere il pesce buono, anche se brutto

✘ E' pubblicato sull'inserto "Cook" del Corriere della Sera di oggi l'articolo "Scegliere il pesce buono (anche se brutto)", una guida sull'acquisto e consumo consapevole del pesce che mette in risalto il ruolo diretto e indiretto del Veterinario nella sicurezza alimentare dei prodotti ittici.

La giornalista si è avvalsa del contributo di Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP, e Valentina Tepedino, veterinario specializzato in prodotti ittici e referente nazionale del [Gruppo di lavoro SIMeVeP Acquacoltura e prodotti della pesca](#) che, intervistati per l'occasione, delineano un vedemecum anti-truffa, uno strumento di conoscenza in più per il consumatore che può già contare sui controlli ufficiali che avvengono lungo tutti i livelli della filiera.

L'articolo è disponibile anche [nella versione digitale del quotidiano](#)

Fipronil, quali sono i rischi?

✘ «Non ci sono rischi evidenti sulla salute umana, tuttavia dipende anche dalle dosi assunte» è quanto ribadisce a Sanità informazione il Vicepresidente SIMeVeP (Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva) Vitantonio

Perrone sull'allarme uova contaminate dall'insetticida Fipronil che dal Belgio e dalla Germania ha valicato i confini italiani portando al sequestro di alcuni allevamenti in Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Campania e Puglia.

«Il Fipronil è un farmaco autorizzato unicamente come antiparassitario per gli animali domestici (per contrastare l'ectoparassitosi in cani e gatti) ed è vietato per tutti gli altri; in particolare ne è proibito l'utilizzo per animali destinati alla produzione di alimenti» spiega il dottore aggiungendo che allo stato attuale «le percentuali di Fipronil individuate nelle uova italiane non sono allarmanti ma di fatto un pesticida non deve per legge entrare in contatto con alimenti destinati al consumo».

[Leggi l'intervista completa](#)